

VII COMMISSIONE PERMANENTE

(Cultura, scienza e istruzione)

S O M M A R I O

INTERROGAZIONI:

5-03987 Siragusa: Sull'attivazione del corso di formazione alla cultura costituzionale presso l'Università degli Studi di Milano	56
ALLEGATO 1 (Testo della risposta)	59
5-04165 Tommaso Foti: Rimozione di uno spuntone del Palazzo gotico di Piacenza	57
ALLEGATO 2 (Testo della risposta)	62
5-04801 De Pasquale: Sul reintegro economico stabilito dalla legge di stabilità del 2010 come contributo alle scuole paritarie	57
ALLEGATO 3 (Testo della risposta)	63
5-04293 Zazzera: Attivazione dei licei musicali e coreutici in Puglia	57
ALLEGATO 4 (Testo della risposta)	64

AUDIZIONI:

Audizione del Ministro per i beni e le attività culturali, Giancarlo Galan, sulle linee programmatiche del suo dicastero (<i>Svolgimento, ai sensi dell'articolo 143, comma 2, del regolamento, e conclusione</i>)	58
UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI	58

INTERROGAZIONI

Mercoledì 15 giugno 2011. — Presidenza del presidente Valentina APREA. — Interviene il sottosegretario di Stato per l'istruzione, l'università e la ricerca, Giuseppe Pizza.

La seduta comincia alle 9.45.

5-03987 Siragusa: Sull'attivazione del corso di formazione alla cultura costituzionale presso l'Università degli Studi di Milano.

Il sottosegretario Giuseppe PIZZA risponde all'interrogazione in titolo nei termini riportati in allegato (*vedi allegato 1*).

Rosa DE PASQUALE (PD), replicando in qualità di cofirmataria, si dichiara insoddisfatta della risposta del rappresentante del Governo. Sottolinea, innanzitutto, che risultano incomprensibili i motivi per cui il Ministero abbia coinvolto l'Università di Milano nell'acquisizione degli elementi di risposta, posto il fatto che le domande poste nell'interrogazione non riguardavano per nulla tale Università, la cui iniziativa non può che essere apprezzata. Diversa è la questione per quanto concerne il Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca: è inconcepibile, infatti, che il Ministero non abbia ancora ritenuto di emanare indicazioni nazionali sull'insegnamento di «cittadinanza e Costituzione», né di affidare tale insegnamento ai docenti abilitati di diritto, già

opportunamente formati sulla materia. Quindi, mentre non si può non apprezzare l'impegno di quelle università che svolgono un'azione di supplenza, non si può non stigmatizzare la superficialità e l'incompetenza che regola le azioni del Ministero in ordine all'argomento.

5-04165 Tommaso Foti: Rimozione di uno spuntone del Palazzo gotico di Piacenza.

Il sottosegretario Giuseppe PIZZA risponde all'interrogazione in titolo nei termini riportati in allegato (*vedi allegato 2*).

Tommaso FOTI (PdL), replicando, si dichiara soddisfatto della risposta del rappresentante del Governo, in quanto si è celermente provveduto alla rimozione dello spuntone dal Palazzo gotico di Piacenza. Sottolinea che rimane ancora da accertare come sia stato possibile che uno scempio di tale portata abbia potuto essere messo in atto.

5-04801 De Pasquale: Sul reintegro economico stabilito dalla legge di stabilità del 2010 come contributo alle scuole paritarie.

Il sottosegretario Giuseppe PIZZA risponde all'interrogazione in titolo nei termini riportati in allegato (*vedi allegato 3*).

Rosa DE PASQUALE (PD), replicando, si dichiara insoddisfatta della risposta fornita dal rappresentante del Governo. Ricorda che l'interrogazione da lei presentata si riferisce alle scuole paritarie e ai tagli che sono intervenuti nel comparto, che rischiano di far chiudere gli istituti stessi. Tale chiusura comporterebbe un costo difficilmente sopportabile per l'Esecutivo, che si troverebbe a dover colmare il vuoto lasciato da tali scuole, sia come competenze professionali sia come costante presenza sussidiaria, nel campo dell'educazione scolastica.

Aggiunge che i fondi per le scuole paritarie sono bloccati dal 2000 e, precisamente, dalla legge n. 62 del 10 marzo

2000, che garantiva soprattutto l'istruzione nella scuola materna. Sottolinea che con la legge di stabilità n. 220 del 13 dicembre 2010 si disponeva un reintegro, seppure parziale, dei fondi stanziati che trovava la propria copertura nella vendita delle frequenze digitali televisive. Al riguardo, stigmatizza il fatto che non si risponda alla sua domanda, volta a capire con quali altri fondi il Governo intenda sopperire alle necessità delle scuole paritarie, in caso di mancata o insufficiente vendita delle citate frequenze televisive. Auspica, infine, che, anche appellandosi alla nota sensibilità del sottosegretario PIZZA, le scuole paritarie – che rappresentano un patrimonio di competenze professionali e un serbatoio di molti posti di lavoro – possano essere più valorizzate e non penalizzate dal Governo in carica.

5-04293 Zazzera: Attivazione dei licei musicali e coreutici in Puglia.

Il sottosegretario Giuseppe PIZZA risponde all'interrogazione in titolo nei termini riportati in allegato (*vedi allegato 4*).

Pierfelice ZAZZERA (IdV), replicando, si dichiara insoddisfatto della risposta fornita dal rappresentante del Governo. Ricorda, al riguardo, che il suo atto ispettivo prende spunto da un articolo pubblicato il 22 febbraio scorso nell'edizione pugliese del quotidiano *La Repubblica*, dove si preannunciava il taglio di 1800 posti nell'organico del settore scolastico in Puglia. Al riguardo, sottolinea che il direttore generale scolastico della regione aveva evidenziato, con dichiarazioni rese al termine di un incontro con i sindacati sulla questione, le difficoltà operative nell'organizzare una completa offerta formativa, in particolare per ciò che concerneva i licei musicali e coreutici.

Stigmatizza, quindi, l'atteggiamento del Governo il quale, a fronte dell'interrogazione, volta a conoscere se effettivamente in Puglia venissero tagliati oltre 1800 posti, risponde con affermazioni politiche e non con dati tecnici. A tal proposito rammenta

che lo stesso direttore scolastico locale aveva denunciato, nello stesso articolo giornalistico, la presenza di pratiche illecite con la conseguente necessità di emanare circolari al riguardo; dichiarazioni peraltro mai smentite dagli organi competenti. Ricorda, infine, che con la circolare ministeriale n. 21 del 14 marzo 2011, concernente le dotazioni organiche del personale docente per l'anno scolastico 2011/2012, i tagli all'organico scolastico pugliese sono stati confermati nella misura di 1878 posti. Sottolinea, quindi, che sarebbe stato sufficiente, da parte del ministero, fornire tale dato per dare una risposta veritiera e univoca all'interrogazione presentata.

Valentina APREA, *presidente*, dichiara quindi concluso lo svolgimento delle interrogazioni all'ordine del giorno.

La seduta termina alle 10.

AUDIZIONI

Mercoledì 15 giugno 2011. — Presidenza del presidente Valentina APREA. — Interviene il Ministro per i beni e le attività culturali, Giancarlo Galan.

La seduta comincia alle 14.40.

Audizione del Ministro per i beni e le attività culturali, Giancarlo Galan, sulle linee programmatiche del suo dicastero.

(Svolgimento, ai sensi dell'articolo 143, comma 2, del regolamento, e conclusione).

Valentina APREA, *presidente*, avverte che la pubblicità dei lavori della seduta odierna sarà assicurata anche attraverso l'attivazione di impianti audiovisivi a circuito chiuso, la trasmissione televisiva sul canale satellitare della Camera dei deputati e la trasmissione diretta sulla *web-tv* della Camera dei deputati.

Introduce quindi l'audizione.

Il ministro Giancarlo GALAN svolge una relazione sui temi oggetto dell'audizione.

Valentina APREA, *presidente*, dopo aver svolto un breve intervento, rinvia il seguito dell'esame ad altra seduta.

La seduta termina alle 15.40.

N.B.: Il resoconto stenografico della seduta è pubblicato in un fascicolo a parte.

UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI

L'ufficio di presidenza si è riunito dalle 15.40 alle 16.

ALLEGATO 1

5-03987 Siragusa: Sull'attivazione del corso di formazione alla cultura costituzionale presso l'Università degli Studi di Milano.**TESTO DELLA RISPOSTA**

Con l'atto parlamentare cui si risponde, l'Onorevole interrogante chiede di conoscere, con riferimento ad un corso di formazione alla cultura costituzionale attivato presso la Facoltà di Giurisprudenza dell'Università degli studi di Milano, secondo quale norma e criteri l'Ufficio scolastico regionale per la Lombardia abbia sostenuto le spese di partecipazione dei docenti a detto corso e se non si ritenga necessario attribuire l'insegnamento di « Cittadinanza e Costituzione » ai docenti di diritto.

Si ricorda, in premessa, che l'insegnamento di « Cittadinanza e Costituzione » è stato introdotto dall'articolo 1 della legge n. 169 del 2008 e ribadito nei più recenti Regolamenti attuativi della Riforma del sistema scolastico.

Le scuole sono state autonomamente impegnate ad esplorare modalità organizzative e metodologiche per rendere effettivo tale insegnamento. Il Ministero, in collaborazione con l'Agenzia nazionale per lo sviluppo dell'autonomia scolastica (ANSAS), ha svolto attività di supporto all'azione delle scuole, diramando in proposito note esplicative, documenti ed iniziative che hanno trovato la loro organica sintesi nella circolare ministeriale n. 80 del 27 ottobre 2010. Questa, nel fornire puntuali indicazioni, riepiloga tra l'altro i principali risultati delle varie sperimentazioni scaturite dalle indicazioni ministeriali, che di seguito si elencano:

la circolare ministeriale n. 100 dell'11 dicembre 2008, che dava le prime informazioni sull'insegnamento di « Cittadinanza e Costituzione » e sollecitava le scuole ad ap-

profondire temi, valori e regole a fondamento della convivenza civile e ad inserirli, per quanto possibile, nella programmazione degli interventi formativi;

il documento di indirizzo per la sperimentazione di « Cittadinanza e Costituzione » del 4 marzo 2009 che, nel ribadire l'urgenza di riaffermare la « *mission* » della scuola di formazione alla cittadinanza responsabile nel quadro delle competenze sociali e civiche raccomandate dall'Unione europea (raccomandazione del Parlamento europeo e del Consiglio d'Europa del 18 dicembre 2006), ha suggerito nuclei tematici, obiettivi di apprendimento nonché conoscenze e competenze quali elementi significativi per progettare la sperimentazione di « Cittadinanza e Costituzione »;

la progettazione e sperimentazione di percorsi di innovazione organizzativa e didattica su « Cittadinanza e Costituzione » che è stata la risposta al bando di concorso proposto alle scuole di ogni ordine e grado, anche in rete tra loro;

il monitoraggio delle sperimentazioni, i cui risultati – elaborati dall'Agenzia nazionale per lo sviluppo dell'autonomia scolastica, con la consulenza scientifica dell'istituto nazionale per la valutazione del sistema educativo di istruzione e formazione – evidenziano una particolare attenzione delle scuole per la dimensione trasversale di tale insegnamento.

Il nuovo insegnamento, che deve essere impartito nelle scuole di ogni ordine e grado, richiede la promozione, da parte dell'amministrazione scolastica, di ogni

utile iniziativa di formazione degli insegnanti ai quali viene affidato.

Al riguardo, come è noto, in alcuni indirizzi di studio di istruzione secondaria di il grado l'insegnamento di che trattasi è affidato ai docenti di diritto ed economia; nella maggior parte dei percorsi di istruzione secondaria, come pure nelle scuole del primo ciclo, il medesimo è invece affidato a docenti delle aree storico-geografica e storico-sociale.

Per questi insegnanti è doveroso, da parte dell'amministrazione, organizzare e/o valorizzare occasioni di formazione sui principi costituzionali e sul funzionamento delle istituzioni della Repubblica; ciò a garanzia della correttezza dei contenuti proposti, poi, agli studenti.

Con l'occasione, si fa presente che iniziative di accordo fra Università e Uffici scolastici, finalizzate a promuovere la conoscenza della Carta costituzionale, sono diffuse non soltanto in Lombardia, ma anche in altre Regioni, quali ad esempio il Veneto e l'Emilia-Romagna.

Per quanto riguarda lo specifico corso cui fa riferimento l'Onorevole interrogante, sono state acquisite informazioni presso il Rettore dell'Università degli studi di Milano ed il Direttore generale dell'Ufficio scolastico regionale per la Lombardia.

Il corso è stato attivato da quella Università, nell'ambito della propria autonomia, su proposta del consiglio della Facoltà di giurisprudenza, ai sensi dell'articolo 6 della legge 19 novembre 1990, n. 341, e dell'articolo 9 del proprio regolamento didattico, ed è finalizzato a favorire, diffondere e sostenere la conoscenza della Costituzione italiana, nonché la formazione critica di una cultura costituzionale.

Il corso medesimo si colloca nel quadro della formazione finalizzata e permanente, concludendosi con il rilascio del solo attestato di partecipazione, ed è rivolto agli studenti universitari di quell'Ateneo, che possono ottenere crediti formativi con il superamento del test finale, agli studenti di altri Atenei nonché ai docenti di scuola secondaria di primo e secondo grado operanti presso istituti con sede nella regione Lombardia.

L'attività di formazione promossa dal suddetto Ateneo è stata ritenuta di particolare rilievo dall'Ufficio scolastico citato per le sue ricadute, non solo sulla preparazione del singolo docente, ma anche nel contesto scolastico, nell'attività didattica e nel coinvolgimento sempre maggiore degli studenti, in linea con il Protocollo siglato il 18 novembre 2008 tra questo Ministero e l'Associazione italiana costituzionalisti.

L'Ufficio scolastico regionale per la Lombardia si è impegnato a sostenere la partecipazione al corso dei propri docenti con rimborso parziale della quota di iscrizione, per altro di modesta entità (30 euro per docente) per una spesa complessiva di 1.590 euro per i 53 docenti iscritti.

Non si è resa necessaria alcuna selezione tra i docenti candidati, in quanto il limite previsto dal bando era di 100 unità e, quindi, ci sarebbe stato spazio anche per altri docenti, sia di diritto che di altre discipline. Gli studenti che hanno aderito sono stati 76, con spese a loro carico.

La validità di questa scelta è stata confermata dalla risposta positiva avuta da parte sia di studenti che di docenti che operano su diversi fronti, ai quali è stata offerta l'opportunità di concorrere insieme per una ricaduta positiva in campo educativo: infatti, i momenti seminariali erano idonei a favorire già in partenza scambi e alleanze tra gli addetti ai lavori e non.

Il corso è articolato in 30 ore di didattica frontale e seminari; in particolare, il programma prevede otto lezioni magistrali e otto seminari, con frequenza obbligatoria da parte degli iscritti ad almeno sei lezioni frontali e a sei seminari, e in un test finale. L'attestato di partecipazione viene rilasciato a coloro che hanno frequentato il numero minimo di lezioni indicato e superato positivamente la verifica finale.

Della questione è stato interessato anche il Direttore generale per gli ordinamenti scolastici del Ministero, il quale ha condiviso quanto già espresso dal Direttore scolastico regionale per la Lombardia, e cioè che il corso di formazione in que-

stione è coerente con le indicazioni ministeriali concernenti l'insegnamento più volte citato.

Gli accordi per l'uscita del bando universitario, intercorsi tra l'Università e l'Ufficio scolastico regionale per la Lombardia tra il mese di maggio 2010 e le prime settimane di ottobre 2010, hanno preceduto cronologicamente – anche se di poco – la sopra citata circolare del Ministero n. 86 del 27 ottobre 2010. Tuttavia, il medesimo Ufficio scolastico, negli accordi interistituzionali, ha fatto riferimento a tutte le linee guida e alla normativa precedentemente emanate dal Ministero sul tema della «Cittadinanza e Costituzione» e, in particolare, al protocollo d'intesa siglato il 18 novembre 2008 tra l'Associazione italiana costituzionalisti e il Ministero stesso.

La formazione attivata in Lombardia con il corso in argomento interpreta i bisogni delle scuole della regione, ha tenuto conto di precedenti sperimentazioni delle scuole lombarde su temi di «Cittadinanza e Costituzione», valorizza la lunga storia di progetti europei attivati dall'Ufficio regionale sulla cittadinanza attiva, e realizza entrambi gli approcci (integrato e trasversale) alla «Cittadinanza e Costituzione», richiamati dalla circolare ministeriale n. 86 più volte citata.

Per tutto quanto sopra esposto, il Direttore scolastico regionale esprime il giudizio che il corso sulla cultura costituzionale organizzato dall'Università degli Studi di Milano rappresenti un'opportunità e una risorsa in più per i cittadini di quella regione.

ALLEGATO 2

5-04165 Tommaso Foti: Rimozione di uno spuntone del Palazzo gotico di Piacenza.

TESTO DELLA RISPOSTA

Mi riferisco all'interrogazione con la quale l'onorevole Foti chiede di sapere se l'installazione dello spuntone metallico, visibile tra due merli del Palazzo gotico di Piacenza, sia stata assentita dalla competente Soprintendenza per i beni architettonici e paesaggistici di Parma e Piacenza.

Comunico all'onorevole interrogante che da notizie assunte presso la stessa

Soprintendenza, risulta che lo spuntone, non autorizzato ai sensi del Codice per i beni culturali e paesaggistici, è stato prontamente rimosso a cura della competente Direzione operativa del Comune di Piacenza. Lo stesso Comune ha altresì fornito adeguata relazione, corredata di documentazione fotografica, dalla quale si evince l'attuale assenza di elementi deturpanti il frontale del monumento.

ALLEGATO 3

5-04801 De Pasquale: Sul reintegro economico stabilito dalla legge di stabilità del 2010 come contributo alle scuole paritarie.**TESTO DELLA RISPOSTA**

L'onorevole interrogante ripropone la questione dei finanziamenti alle scuole non statali per l'anno finanziario 2011, in merito alla quale ha già presentato in questa sede due precedenti interrogazioni cui è stata data risposta nel corso delle sedute del 15 febbraio 2011 e del 16 marzo 2011.

Nel confermare quanto già riferito nelle precedenti occasioni, si ricorda che l'articolo 7-*quinquies*, comma 2, della legge n. 33 del 2009 prevede l'emanazione di un decreto del Presidente del Consiglio dei ministri, di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze, per l'utilizzo del fondo previsto dal comma 1 dello stesso articolo. L'articolo 1, comma 40, della legge n. 220 del 2010 (legge di stabilità per l'anno 2011) stabilisce poi che una quota delle risorse di detto fondo è ripartita, parimenti con decreti del Presidente del Consiglio dei ministri, tra le finalità indicate nell'elenco 1 allegato alla legge stessa, tra le quali figura anche il sostegno alle scuole non statali per 245 milioni di euro.

Per avviare la procedura di cui alle suddette disposizioni legislative, questa Amministrazione, con nota n. 1681 del 22 marzo 2011, ha richiesto alla Presidenza del Consiglio dei ministri e al Ministero

dell'economia e delle finanze l'assegnazione della suddetta somma su un apposito capitolo di bilancio, di nuova istituzione, di questo Ministero.

Quanto ai tempi di erogazione della somma, è stato interessato il Ministero dell'economia e delle finanze. Con nota del 13 giugno 2011, il Dipartimento della Ragioneria generale dello Stato ha fatto presente che, in applicazione del sopra citato comma 40 dell'articolo 1 della legge di stabilità 2011, il decreto del Presidente del Consiglio dei ministri, con il quale viene destinato il suddetto stanziamento di 245 milioni di euro, è in corso di perfezionamento. Una volta completata la prescritta procedura, si potrà provvedere alle conseguenti variazioni di bilancio per l'anno corrente nello stato di previsione di questo Ministero per l'attribuzione delle risorse finanziarie in argomento.

Per quanto riguarda l'accantonamento di 28.304.555, è noto all'onorevole interrogante che esso è stato effettuato in applicazione del comma 13 dell'articolo 1 della legge di stabilità 2011, come è stato anche precisato dal rappresentante del Ministero dell'economia e delle finanze nella seduta della Commissione Bilancio della Camera del 24 marzo 2011 in risposta all'atto di sindacato ispettivo n. 5-04441.

ALLEGATO 4

5-04293 Zazzera: Attivazione dei licei musicali e coreutici in Puglia.**TESTO DELLA RISPOSTA**

L'atto in discussione si riferisce ad un articolo apparso il 22 febbraio 2011 su *La Repubblica* di Bari, riguardante presunti « molti dissesti nell'organizzazione della rete scolastica italiana » a seguito della riduzione degli organici del personale docente e del personale amministrativo, tecnico ed ausiliario (ATA), prevista per il triennio 2009-2011 dall'articolo 64 della legge n. 133 del 2008, con particolare riferimento alla riduzione ipotizzata di 1.800 posti in organico per il prossimo anno scolastico in Puglia.

In merito alla tematica delle dotazioni organiche del personale scolastico vorrei ancora una volta ricordare che il Governo Prodi era ben consapevole del sovradimensionamento degli organici. Ciò risulta dal « Quaderno bianco sulla scuola », pubblicato dalla precedente gestione, e trova riscontro nella legge finanziaria per il 2007, che prevedeva interventi di razionalizzazione finalizzati all'incremento del rapporto alunni/classe e prevedeva, inoltre, la revisione dei criteri e parametri di riferimento ai fini della riduzione organica del personale ATA.

Gli obiettivi fissati dalla legge finanziaria 2007 sono stati conseguiti solo in parte, e ciò ha comportato l'applicazione della « clausola di salvaguardia », prevista dalla stessa legge finanziaria, che ha determinato, da un lato, una rimodulazione negli anni successivi dei tagli previsti e non operati e, dall'altro, una diminuzione lineare degli stanziamenti del Ministero dell'istruzione.

Passando agli interventi disposti dal suddetto articolo 64 della legge n. 133 del 2008, va evidenziato che tali interventi sono preordinati al conseguimento « di

una migliore qualificazione dei servizi scolastici e di una piena valorizzazione professionale del personale docente ». L'azione del Governo mira al conseguimento di questi obiettivi.

Per quello che riguarda segnatamente le dotazioni organiche per il 2011/2012, è noto che con il prossimo anno scolastico verranno completate le misure di contenimento previste dalla citata legge n. 133 del 2008 per il triennio 2009/2010-2011/2012.

Le dotazioni organiche vengono definite nel loro complesso a livello nazionale; spetta, poi, al direttore di ciascun ufficio scolastico regionale di provvedere alla ripartizione della dotazione assegnata a ciascuna regione e alla riduzione delle consistenze tenendo conto delle situazioni locali.

Il Ministero attua un continuo monitoraggio che consente di verificare le singole situazioni e di proporre possibili soluzioni migliorative.

Ciò premesso, vengo alle dichiarazioni che l'anzidetto articolo di stampa attribuisce al Direttore scolastico regionale per la Puglia.

L'articolo in questione si sofferma sulla riduzione in Puglia di 1.800 posti per il prossimo anno scolastico, paventando che ne venga pregiudicato il piano dell'offerta formativa, come prefigurato dall'ente Regione nella delibera relativa al dimensionamento della rete scolastica per il 2011-2012, anche nella parte relativa all'istituzione di altri quattro nuovi licei musicali e due licei coreutici, oltre che il potenziamento nell'istruzione primaria delle classi

a tempo pieno e nell'istruzione secondaria di primo grado delle classi a tempo prolungato.

In merito a detto articolo di stampa, il Direttore generale dell'Ufficio scolastico regionale per la Puglia ha fatto presente quanto segue.

Nel testo dell'interrogazione, la rappresentazione delle preoccupazioni ivi esposte verrebbe fatta risalire direttamente al medesimo Direttore generale e a presunte dichiarazioni rese al quotidiano *La Repubblica* subito dopo un incontro con i rappresentanti delle segreterie regionali delle organizzazioni sindacali del comparto scuola, svoltosi presso la Direzione scolastica regionale lo scorso 21 febbraio.

La ricostruzione dei fatti, come riportata nel suddetto articolo di stampa, è smentita proprio dall'articolo comparso nel precitato quotidiano il giorno successivo, 22 febbraio, a firma di Fulvio di Giuseppe, il quale alla notizia dell'incontro sindacale effettivamente svoltosi aggiunge consequenziali quanto personali congetture circa gli effetti del taglio di posti previsto per il prossimo anno scolastico, senza riportare alcuna dichiarazione del Direttore scolastico regionale, che comunque avrebbe dovuto essere virgolettata.

Inoltre, il Direttore scolastico regionale ha precisato che l'incontro sindacale in parola si colloca nel quadro delle ordinarie relazioni tenute con le organizzazioni sindacali di comparto su alcune delle tematiche trattate nella precedente conferenza di servizio dei direttori generali

tenutasi a Roma il 10 febbraio 2011. Nello specifico, sono state affrontate le tematiche degli organici ed illustrate le difficoltà di attivare nuovi licei musicali e coreutici in coerenza, peraltro, con le indicazioni fornite dalla Direzione generale per gli ordinamenti scolastici con nota del 4 febbraio 2011, laddove viene fatto presente che « Per quanto attiene alle iscrizioni ai percorsi del liceo musicale e coreutico si rappresenta che le richieste delle famiglie possono trovare senz'altro accoglimento presso le sezioni già istituite e funzionanti nell'anno scolastico 2010/11... Si fa, invece, riserva di fornire ulteriori istruzioni circa l'accoglimento delle iscrizioni presso le nuove sezioni di liceo musicale e coreutico previste dai piani regionali di programmazione della rete scolastica per l'anno scolastico 2011/12. Infatti sono in corso le necessarie verifiche di compatibilità delle nuove istituzioni con le risorse di organico ».

Infatti, all'indomani della conferenza di servizio tenutasi a Roma, il Direttore scolastico regionale, presa coscienza delle riduzioni da operare, in data 17 febbraio 2011 ha dovuto rappresentare alla Regione l'impossibilità di dare corso per il prossimo anno scolastico alle determinazioni assunte limitatamente ai nuovi licei di che trattasi. Questa informativa alla Regione è stata dunque strumentalizzata ed impropriamente virgolettata nel testo dell'interrogazione, per dar forza ad una lettura non obiettiva dei fatti.